

Primo piano



La nuova fase

## LA PREVENZIONE

Anche per i più piccoli i benefici superano i rischi  
Così possono tornare a giocare insieme come prima

# VACCINIAMO I BAMBINI DA 5 A 11 ANNI

l'intervento

di Giuseppe Remuzzi

SEGUE DALLA PRIMA

**G**ia da qualche tempo Pfizer-BioNTech aveva chiesto alla Food and Drug Administration (Fda) di autorizzare il loro vaccino anche per i bimbi dai cinque agli undici anni. Vista la documentazione che era stata presentata il 26 ottobre, l'autorizzazione è arrivata proprio in questi giorni: i bambini che potrebbero essere vaccinati sono 28 milioni negli Stati Uniti. In Europa la platea sarebbe di 37 milioni e poco più di tre milioni in Italia. Ma, dato che i bambini si ammalano raramente, ne vale la pena? Pare proprio di sì, negli Stati Uniti solo nell'ultima settimana di settembre sono stati registrati 170 mila contagi pediatrici, mentre dall'inizio della pandemia i bambini positivi al coronavirus sono stati quasi sei milioni con 520 morti (di questi 143 avevano tra i cinque e gli undici anni), da noi i casi confermati fino al 15 settembre nella popolazione 0-19 anni sono stati 741.356, con 33 morti. E c'è di più, se un bambino si ammala di Covid-19 può contrarre, anche se raramente, la sindrome infiammatoria multisistemica che provoca un danno al cuore, ai polmoni, al cervello, ai reni e ad altri organi, è una malattia difficile da curare e lascia strascichi anche molto spiacevoli. Dall'inizio della pandemia di questi casi ne sono stati registrati solo negli Stati Uniti 5.200, da noi fra i 200 e i 300 ma potrebbero essere di più.

Quello che spinge i pediatri a raccomandare il vaccino per il Covid ai bambini piccoli però è specialmente il fatto che vaccinando loro si evita che l'infezione si propaghi agli altri alunni della scuola, agli amici che frequentano fuori e agli adulti. Una delle mamme che ci chiedono consigli si è convinta subito: «Se vaccinare i bambini è così importante perché aspettare?». Negli Stati Uniti dopo il via libera della Fda ci vuole quello degli esperti dei Centers for Disease Control, pare che questa approvazione arriverà nel giro di pochissimi giorni, da qui non passerà molto tempo prima che l'agenzia europea per i medicinali (Ema) prenda la stessa decisione e quella italiana

**Prima dose**  
A un bambino viene inoculato il vaccino della cinese Sinovac a Bogotá, in Colombia, dove è iniziata la vaccinazione per i piccoli di età compresa tra 3 e 11 anni (foto Epa)

(Aifa) faccia altrettanto.

Nel decidere se vaccinare o no i bambini dobbiamo considerare che laddove il virus circola più o meno liberamente, come in Brasile o in Indonesia, muoiono di Covid-19 bambini anche molto piccoli (in Brasile sono stati mille su più di cinquecentomila morti totali). In quei Paesi per le mamme immunizzare i bambini è un'assoluta priorità, farebbero qualunque cosa pur di riuscire a vaccinarli.

«Ma che evidenza abbiamo che il

vaccino autorizzato, con procedura di emergenza, sia davvero sicuro?», vogliono sapere qui le famiglie che ci interpellano. Finora è stato studiato su 2.250 bambini tra i cinque e gli undici anni, che hanno avuto una dose molto più piccola di mRNA, 10 microgrammi in due somministrazioni, invece che i 30 che si danno a chi ha più di 12 anni o agli adulti, sempre in due somministrazioni. La procedura dell'approvazione in emergenza è comunque molto rigorosa e i 10 microgrammi sono



**Su Corriere.it**  
Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti e i numeri sulla campagna vaccinale in Italia sul sito [www.corriere.it](http://www.corriere.it)



## 37

Milioni

I bimbi che potenzialmente potrebbero essere vaccinati contro il Covid-19 in Europa, poco più di tre milioni in Italia (altri 28 milioni negli Stati Uniti)

## 143

Vittime

Quanti sono stati i bimbi americani tra i cinque e gli undici anni ad aver perso la vita dopo aver contratto il coronavirus. I minorenni Usa deceduti sono stati 520

stati scelti con molta cura per assicurare la massima risposta anticorpale anche contro le varianti, al punto che si riusciva a prevenire la malattia nel 90% dei bambini.

Ma alle mamme che ci chiedono consiglio questo non basta ancora, vogliono sapere di preciso a cosa andranno incontro i loro bambini dopo il vaccino. Noi rispondiamo: a quello che siamo abituati a vedere nei bambini più grandi e negli adulti, qualche volta un fastidio nella sede di iniezione, stanchezza, un po' di febbre. Ma non certo in tutti i bambini, molti non hanno proprio niente. «E la miocardite?», chiede la più informata di quelle mamme. Duemila e 250 bambini saranno pochi ma nessuno di loro ha avuto la miocardite. Questo non vuol dire che quando vaccineremo milioni di bambini non ci potranno essere casi rari di questa malattia anche nei più piccoli, a giudicare da quanto abbiamo visto negli adolescenti sono comunque forme che si risolvono in poco tempo e molto rare. La proporzione: da un caso su ventimila a uno su cinquantamila. Questi dati vengono dall'osservazione di milioni di adolescenti e giovani adulti, è come se in uno stadio con centomila persone vaccinate ce ne fossero da due a cinque con la miocardite. Alla mamma, giustamente preoccupata per la miocardite, abbiamo risposto però che i casi che si manifestano in seguito a Covid-19 sono molti di più e molto più gravi di quelli registrati in seguito al vaccino.

**L'obiettivo**

I giovanissimi si ammalano di meno ma immunizzandoli si evita che l'infezione si diffonda tra amici e adulti

La conclusione è sempre la stessa: i benefici del vaccinarsi superano di gran lunga i rischi, anche se sono io il primo ad ammettere che per chi soffre di una complicanza da vaccino, specialmente se «grave», non è una grande consolazione sapere che gli altri invece sono stati bene.

Alle mamme abbiamo detto anche che con un bambino vaccinato possono tornare al loro lavoro in tranquillità e alla loro vita di prima. E poi mettiamoci per un momento dalla parte dei più piccoli: vorremmo vederli tornare a giocare, a stare insieme, a fare quello che fanno tutti i bambini, senza mascherina, senza star lì a vedere se sono vicini o lontani dagli altri. Un po' quello che hanno sempre fatto, insomma. Un'altra domanda che ci pongono molte mamme: «Il vaccino contro il Covid, lo si può fare insieme agli altri vaccini, quelli che si prescrivono normalmente ai bambini?». Sì, assolutamente, anche perché da due anni a questa parte i bambini sono stati vaccinati di meno anche per le altre malattie così quando vanno a scuola e socializzano rischiano di ammalarsi di patologie anche più gravi del Covid.

Quando si parla di Covid-19 e vaccini tutti hanno come riferimento Tony Fauci, «uno scienziato brillante e una persona per bene — scrive Richard Horton sul *Washington Post* —, ha passato la sua intera carriera a combattere l'Aids».

Ebbene Fauci ha fretta, vuole cominciare a vaccinare i bambini piccoli nelle prime settimane di novembre. Diamogli retta, facciamolo anche noi appena sarà possibile.

**La petizione di Concommercio**

## Manifestazioni no green pass, Fontana con i negozianti



**Governatore**  
Attilio Fontana,  
presidente  
della Regione  
Lombardia

**D**alla parte dei commercianti, contro i cortei selvaggi del no green pass che ogni sabato paralizzano la città. Scontato che a sottoscrivere l'appello lanciato dal presidente di Concommercio, Carlo Sangalli, sia il sindaco Beppe Sala con tutto il Pd. Politicamente più interessante che ci sia lo stato maggiore della Lega in Lombardia, a partire dal governatore Attilio Fontana con il suo assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. «Condivido l'appello — dice Fontana — perché, se

sicuramente è giusto il diritto ad esprimere il proprio parere, credo non si possano penalizzare la vita e le attività economiche di un comparto che in questo periodo ha sofferto». Guidesi si porta avanti e annuncia che firmerà la petizione di Concommercio: «Chi chiede rispetto di una posizione, che io personalmente non condivido, dovrebbe innanzitutto rispettare chi lavora, a maggior ragione se si tratta di lavoratori che per troppo tempo a causa della pandemia, non hanno potuto svolgere la loro attività». Una

reazione a catena, perché se Fl, da sempre su posizioni cristalline, aveva già ribadito la sua adesione all'appello con l'ex assessore Giulio Gallera, subito dopo è arrivato il sostegno di FdI, con il coordinatore Stefano Maulu e il capogruppo in Comune, Andrea Mascaretti: «La tutela del commercio deve essere la priorità. Situazioni al limite come manifestazioni incontrollate necessitano di più regole e attenzioni da parte del governo».

**Maurizio Giannattasio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA